



# **VADEMECUM**

## **PER I ROTARY CLUB DEL DISTRETTO 2031**

**(aggiornato al 03/05/2020)**

### **LINEE GUIDA E SCHEMI PER LA REDAZIONE DEI BILANCI DI ESERCIZIO E DEI RENDICONTI**

#### **DEI CLUB ROTARY**

## **Indice**

*Presentazione della Commissione Distrettuale*

*Introduzione al Vademecum*

1. Inquadramento generale
2. Il Modello EAS
3. I Libri Sociali
4. L'IRAP
5. Il Rendiconto Annuale
6. Commento alle voci del rendiconto

## **Presentazione della Commissione Distrettuale**

Cari Presidenti e Cari Tesorieri dei Club,

Come sapete con il Governatore M. Quirico si è iniziato ad affrontare il tema TERZO SETTORE proseguito con il Governatore A. Fenoglio.

Allora e tutt'ora è stata costituita una Commissione dedicata che ha studiato a fondo il Terzo Settore e non ha mai smesso di vigilare sulla normativa nazionale e sulle riforme.

La Commissione, alla luce dello stato di avanzamento della Riforma che ha fatto passi avanti, vuole essere pronta ad affrontare le novità e così aggiornarci-informarci e raccogliere dati certi dai Club.

Proprio per questo importante aiuto dalla Commissione, vi segnalo che riceverete un documento a cui porre molta attenzione e vi chiedo di rivolgere agli stessi componenti (avvocati, commercialisti, notai) qualsiasi domanda tecnica.

Non esitate a dialogare con loro, il confronto potrà facilitare le scelte future ma non troppo lontane.

Così affronteremo con responsabilità ..." il Rotary che vorremmo".

Giovanna Mastrotisi

Governatore Distretto Rotary 2031

## **Introduzione al Vademecum**

La Commissione Distrettuale Terzo Settore di cui sono Presidente è stata voluta da MARIO QUIRICO nel corso dell'anno del suo mandato di Governatore; ha poi iniziato la sua attività effettiva l'anno successivo con il Governatore Antonietta Fenoglio: da ricordare il Seminario tenuto presso l'Ordine dei Farmacisti nel mese di aprile 2019 con i primi commenti sui rapporti tra la Riforma del Terzo Settore e il Rotary. Quest'anno 2020 l'attività sta continuando con il Governatore Giovanna Mastrotisi come dirò tra breve e - con il cambiamento di qualche membro - la Commissione continuerà il suo lavoro soprattutto nell'anno del Governatore De Biasio 2020/2021, che sarà quindi il terzo anno dalla sua costituzione.

L'oggetto dell'attività – secondo la formale descrizione che compare anche nell'Organigramma Distrettuale - è il seguente:

***La Commissione studia l'applicazione alle associazioni delle disposizioni legislative della Riforma del Terzo settore. Accompagna il Distretto 2031 e tutti i Rotary Club che lo desidereranno nell'affrontare gli adempimenti civilistici e fiscali previsti dalla Riforma.***

Si tratta di attività professionale di consulenza di supporto sia al Distretto che ai club che lo compongono.

La commissione - d'accordo con i diversi governatori, che si sono sempre interessati e hanno sempre partecipato personalmente alle riunioni di presenza, quando ciò era possibile - è composta da professionisti rotariani che hanno già dimostrato di essere più attivi e interessati alla materia: avvocati civilisti, notai, e commercialisti. Vi è poi un membro di raccordo con il Rotaract, per fungere da collegamento idoneo tra la Commissione del Rotary e il Rotaract, per l'analisi degli indubbi aspetti comuni imposti dalla Riforma anche all'attenzione dei club dei più giovani.

È un'attività strana la nostra, che procede ad un'alternanza di balzi in avanti e di brusche fermate, balzi e fermate successive alcune volte della durata di mesi: il nostro ruolo è infatti spesso congelato dai numerosi rinvii che i diversi Governi hanno imposto alla Riforma.

Improvvisamente poi la pubblicazione di uno dei tanti decreti attuativi (una trentina) ci impone invece di correre. In questo preciso momento abbiamo da un lato un rinvio a fine ottobre per le modifiche statutarie e stiamo attendendo il Regolamento che avrà ad oggetto l'iscrizione degli Enti del Terzo Settore nel Registro Unico (RUNTS); dall'altro invece sono appena state pubblicate (con Decreto del Ministero del Lavoro del 5 marzo 2020 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 18 aprile 2020 e che dispone l'obbligatorietà di adozione degli schemi di rendicontazione per gli ETS a partire dal bilancio al 31 dicembre 2020) le linee guida di formazione dei rendiconti e bilanci delle associazioni: per molti motivi, pare utile che tali indicazioni vengano adottate già con riferimento al rendiconto 2019, da formare entro il prossimo 31 ottobre. Quindi la Commissione ha deciso a conclusione della sua attività dell'anno rotariano – stante anche l'impossibilità contingente attuale di organizzare seminari di formazione di presenza dei Dirigenti di club - di predisporre il presente Vademecum scritto, contenente le istruzioni a tutti i Club per la formazione del rendiconto 2019. Si tratta ovviamente di un mero invito, nel rispetto dell'autonomia dei vari club.

E infatti' stato pubblicato il decreto che prevede, per la prima volta, che il Terzo Settore italiano e dunque tutti gli enti no profit (tra questi le Associazioni) abbiano schemi unificati e un modello unificato di rendicontazione. In applicazione di quanto previsto dall'art. 3, comma 1, lett. a) del D.P.C.M. 21 marzo 2001 n. 329, l'Agenzia per le Onlus ha emanato le "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit", documento pubblicato recentemente sulla Gazzetta Ufficiale con decreto ministeriale.

Così come per le società e gli altri soggetti non profit, infatti, anche gli Enti del Terzo Settore (Ets) avranno l'obbligo di redigere il proprio bilancio consuntivo utilizzando schemi uniformi a partire dall'esercizio 2021. Il codice del Terzo Settore aveva posto le basi per una maggiore uniformità delle modalità di rendicontazione delle risorse economiche e finanziarie che a vario titolo pervengono agli Enti di Terzo Settore: ciò permette sia una comprensione immediata ed

oggettiva dei dati di bilancio, sia - in prospettiva - una loro compiuta comparabilità nel tempo. Tale decreto completa il quadro della "strumentazione" a disposizione degli ETS così come prefigurata dal Legislatore.

La nostra Commissione Distrettuale si è allora proposta – una volta distribuito il Vademecum – di ottenere se possibile l'adozione delle semplici linee guida già a partire dal rendiconto 2019, con i seguenti obiettivi:

**1. Primo: raccolta dati.** Ci proponiamo nei prossimi mesi di raccogliere - anche grazie agli Assistenti – le copie del vero e proprio rendiconto 2019 formato entro il 31 ottobre 2020 da tutti i club del distretto e possibilmente redatto secondo le linee guida pubblicate nella Gazzetta Ufficiale (che verranno descritte nel presente Vademecum) - o almeno alcuni dati contabili importanti che indicheremo a tutti i Presidenti e i Tesorieri dei club: quali in particolare l'ammontare delle Entrate del club nell'anno 2019 in rapporto all'ammontare dei Service effettuati e quindi delle Uscite per tali voci di servizio. Questo rapporto è elemento molto importante per procedere al nostro secondo adempimento:

**2. Secondo: valutazione dei dati raccolti e consulenza ai club per la trasformazione eventuale in ETS.** In base ai dati che avremo ricevuto in un modo o nell'altro, potremo valutare nell'ambito della Commissione se il Club abbia o meno le caratteristiche per la sua trasformazione in ETS, con i conseguenti adempimenti tra i quali la modifica di statuto e regolamento. Naturalmente in primis ci sarà la valutazione con il Governatore dell'associazione Distretto. Inutile dire che tale valutazione che dovremo fare sarà molto delicata, anche se a mero livello consulenziale garantendo l'autonomia decisionale di ciascuno dei club, perché potrebbero in seguito formarsi dei club appartenenti al medesimo distretto e in ambito nazionale con caratteristiche e normative di riferimento ben differenti tra loro: regolari Enti del Terzo Settore (ETS) iscritti nel Registro Unico, sottoposti ad alcune formalità ma anche a vantaggi fiscali, e Associazioni non riconosciute, sostanzialmente prive di forme particolari e potenzialmente in posizione irregolare dal punto di vista fiscale

Quando poi avverrà il rilascio di un Regolamento avente ad oggetto la formazione del Registro Unico Nazionale (RUNTS) e l'iscrizione in esso degli ETS, è probabile che la Commissione organizzi il proprio Seminario annuale (secondo le modalità che saranno possibili in allora, se di presenza oppure in video conferenza) destinato ai massimi dirigenti del club quale il presidente e il tesoriere: prevediamo di affrontare in modo pratico la consulenza in ordine alla eventuale iscrizione dei club nel Registro Unico o la loro permanenza come associazione non riconosciuta.

La Commissione garantisce infine la sua presenza nel Tavolo nazionale rotariano del Terzo Settore, che ha già avuto qualche cenno di funzionamento ma che dovrà organizzarsi meglio per coordinare i distretti italiani del Rotary in relazione alla normativa del nostro Paese in tema di Terzo settore.

Ciò che è certo sin da ora è che i Presidenti e i Tesorieri con i Direttivi dei club sia dell'anno rotariano 2019/2020 sia anche e soprattutto quelli dell'anno 2020/2021 debbano essere a conoscenza della materia, che potrebbe apportare cambiamenti in ordine alla normativa applicabile agli enti di cui essi sono responsabili: tutti i club italiani del R.I.

Naturalmente l'evoluzione della Riforma potrebbe apportare al programma della Commissione cambiamenti e necessità di integrazioni o modifiche. È importante però che i club rotariani sappiano che esiste chi li può consigliare in ambito distrettuale in questa materia di tipo specialistico e professionale.

Siamo e restiamo a Vostra disposizione, grazie!

Torino, maggio 2020

**Avv. Vincenzo M. Carena**

*Presidente della Commissione Distrettuale*

## NOTE

- La Commissione Terzo Settore del Distretto Rotary 2031 dell'anno 2019/2020 è così composta:

Vincenzo Maria Carena	Presidente	RC Torino Dora	Avvocato civilista
Mario Quirico	PDG	RC 45° Parallelo	Notaio
Riccardo Petrignani		RC Torino Ovest	Commercialista
Ernesto Ramojno		RC Torino Nord Est	Commercialista
Alberto Del Noce		RC Torino Ovest	Avvocato civilista
Roberto Pontacolone		RC Chieri	Commercialista
Paolo Ribetto		RC Torino Dora	Commercialista
Paolo Giambra		RC Torino Sud Est	Avvocato - Commercialista
Carlo Maria Carena	Past RD Rotaract	Rotaract Torino Dora Mole Antonelliana	Giurisprudenza
Davide Borla		Rotaract Biella	Commercialista

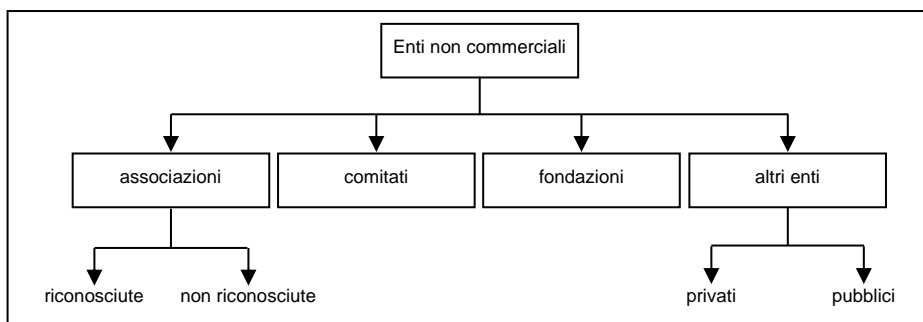
- Questo Vademecum si basa essenzialmente su lavori del **Dott. Riccardo Petrignani** e del **Dott. Paolo Ribetto**, ai quali la Commissione - grata per quanto da loro condiviso - ha apportato alcune modifiche ed integrazioni, certa che il risultato potrà essere adeguatamente apprezzato dai Rotary Club del Distretto 2031.



## 1. Inquadramento generale

In linea generale, rientrano nella categoria degli enti *no profit* quei soggetti di natura privata (con o senza personalità giuridica) ovvero pubblica, caratterizzati dal fatto che istituzionalmente non perseguono un profitto ma una finalità sociale.

Volendo schematizzare, il codice civile dispone le seguenti tipologie:



**Fig. 1 - Enti non commerciali - Tipologie**

La relativa disciplina civilistica, in via di massima approssimazione, è contenuta all'interno del Libro I, Titolo II del codice civile, in base al seguente schema:

LIBRO I, TITOLO II C.C.	TIPOLOGIA ENTE DISCIPLINATO
Capo I	Disposizioni generali
Capo II	Associazioni e fondazioni
Capo III	Associazioni non riconosciute e comitati

Nel panorama così delineato rientrano i Rotary Club, che si costituiscono o meno formalmente in associazione al quale, pur mantenendo la propria organizzazione senza scopo di lucro, sono membri di diritto dell'Associazione Distretto 2031, aderente al Rotary International.

Il termine associazione, istituto di origine romana, si identifica con l'organizzazione stabile di più soggetti riuniti per il conseguimento di uno scopo comune di natura ideale o, comunque, di natura non economica.

Lo scopo comune è interno e proprio dell'ente, che è costituito per il fine di dare vantaggio agli stessi associati. Anche la volontà è interna all'ente, in quanto sono gli stessi associati che dispongono circa la costituzione.

Il Rotary Club, al pari di ogni altra associazione, è un'organizzazione che persegue scopi di natura

non economica rappresentati dai *service* rivolti alla comunità.

In occasione della Riforma del Terzo Settore, avviata con la Legge delega 106/2016 e perfezionata con l'emanazione del D.lgs. 117/2017 (codice del Terzo Settore), i Rotary Club si interrogano se debbano o meno modificare la loro natura giuridica, da associazioni non riconosciute, ed adottare invece quella di Enti del Terzo Settore, venendo ad essere assoggettati così ad una nuova normativa; e sia possibile fregiarsi dell'acronimo di ETS (Ente di Terzo Settore) al fine di usufruire di tutte le agevolazioni fiscali previste dalla norma: poiché infatti l'attività svolta rientra astrattamente nel novero delle attività d'interesse generale che il codice del Terzo Settore indica nell'articolo 5 del decreto legge<sup>1</sup> e si realizza mediante i *service*.

La Riforma ha subito una serie di rallentamenti che hanno visto su 43 decreti attuativi previsti solo 28 emessi<sup>2</sup> e l'ultimo dispone i nuovi schemi di rendicontazione di cui al successivo paragrafo.

La nostra Commissione suggerisce quindi di attendere la formazione dei restanti decreti attuativi per verificare se ricorrano o meno le condizioni per le quali l'Associazione Distretto e ciascuna associazione Rotary Club debbano modificare i propri Statuti in ETS.

Fino ad allora è necessario rispettare le normative e gli adempimenti vigenti, che qui seguito saranno esposti nel nostro Vademecum sintetico/operativo.

## **2. Il Modello EAS**

I Rotary Club si costituiscono solitamente in associazioni non riconosciute, prive di personalità giuridica ma enti dotati di propria soggettività ben distinta da quella dei singoli associati.

Dal punto di vista civilistico è noto come le quote o contributi degli associati e i beni acquistati con questi contributi costituiscano il fondo comune dell'associazione e fintanto questa dura, i singoli

---

<sup>1</sup> Lettera u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;

Lettera v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;

Lettera w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

<sup>2</sup> mancano tutti i decreti che disciplinano le agevolazioni fiscali, in attesa dell'esito favorevole della Commissione Europea

associati non possano chiedere la divisione del fondo comune né pretendere la quota in caso di recesso.

Alle associazioni non riconosciute è attribuita la capacità processuale, nel senso che possono stare in giudizio nella persona di colui che la presiede.

Per le obbligazioni assunte dalle persone che rappresentano l'associazione i terzi possono far valere i loro diritti sul fondo comune e, delle obbligazioni stesse, ne rispondono anche personalmente e solidalmente le persone che hanno agito in nome e per conto dell'associazione.

Dal punto di vista fiscale le associazioni hanno diritto al rilascio di codice fiscale. Si rammenta che il codice di attività dei Rotary Club è il numero 94.99.90. ("attività di altre organizzazioni associative n.c.a.") che resta invariato; mentre all'entrata in carica del Presidente (solitamente il 1<sup>o</sup> luglio di ogni anno) occorre entro i 30 giorni successivi presentare all'Agenzia delle Entrate la variazione del legale rappresentante dell'associazione, mediante modulistica Mod.AA5/6.

La normativa fiscale, con l'introduzione dell'articolo 30 del D.L. 185/2008 convertito con modificazioni dalla L. 2 del 28 gennaio 2009, ha introdotto un ulteriore adempimento, che consiste nella compilazione entro il 31 marzo dell'anno successivo di un questionario precompilato che in caso di variazioni dei componenti del consiglio direttivo confermi che l'ente in questione conservi i requisiti di ente non commerciale.

Si tratta del modello EAS (enti di tipo associativo) che può essere presentato solo in via telematica all'Agenzia delle Entrate.

La mancata compilazione del modello EAS comporta la disapplicazione delle disposizioni agevolative previste dagli articoli 148 del Tuir (Testo unico delle imposte sui redditi) e 4 del DPR 633/1972 (norma che regola l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto). Nello specifico le quote associative e i service svolti potrebbero essere interpretati come frutto di attività commerciale, con tutte le conseguenze immaginabili.

Per tali ragioni è possibile utilizzare lo strumento del ravvedimento operoso, che mediante il versamento di una sanzione ridotta, sana la mancata comunicazione.

Si rammenta che i termini di presentazione del modello EAS unicamente per l'esercizio solare 2019 sono stati posticipati dal 31 marzo al 31 ottobre 2020.

### **3. I libri sociali obbligatori**

Il Codice civile prevede che per le obbligazioni assunte dalle persone che rappresentano l'associazione i terzi possano far valere i loro diritti sul fondo comune e, delle obbligazioni stesse, ne rispondono in seconda battuta anche personalmente e solidalmente le persone che hanno agito in nome e per conto dell'associazione.

Per tali ragioni è opportuno che i Rotary Club si dotino al più presto dei tre libri sociali che ogni ente non commerciale attiva al proprio interno:

- a) Il Libro delle adunanze e delibere del Consiglio Direttivo
- b) Il Libro dei verbali delle Assemblee dei Soci
- c) Il Libro Soci

Tali libri non hanno bisogno di una vidimazione preventiva e possono essere formati anche da schede mobili, che devono essere numerati e datati progressivamente, firmati dal Presidente e Segretario della riunione e conservati per dieci anni.

La loro funzione è di:

- storicizzare le decisioni che con l'alternanza annuale dei suoi componenti andrebbero altrimenti perse di vista, consentendo in tal modo la conservazione della memoria dell'attività svolta, tempo per tempo, dalla Dirigenza del club;
- coinvolgere nelle decisioni trascritte e quindi nelle relative responsabilità tutti i suoi componenti evitando di lasciare tutta la responsabilità, anche di fronte ai terzi, al Presidente;
- indicare la data di ammissione e dimissione dei soci, la conformità dell'operato del Consiglio in tema di ottemperanza allo Statuto ed al Regolamento del club.

Nella Riforma del Terzo settore i verbali sopra indicati sono obbligatori perché finalizzati alla ricorrenza di uno dei requisiti fondamentali che il legislatore ha disposto, ossia aumentare la trasparenza dell'ente.

#### 4. L'IRAP

I Rotary Club sono enti non commerciali e come tali sono obbligati alla redazione del modello annuale IRAP qualora nell'anno solare abbiano intrattenuto rapporti di lavoro dipendente e/o di collaborazione.

L'imposta IRAP è determinata con l'applicazione del *sistema retributivo*, qui di seguito sintetizzato per la formazione della base imponibile:

retribuzioni spettanti al personale dipendente	
	+
compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative (ivi incluse le collaborazioni a progetto)	
	+
altri redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente	
	+
compensi per prestazioni di lavoro autonomo occasionale	
	-
Costi deducibili ai sensi dell'art. 11 co. 1 lett. a) del DLgs. 446/97 (es. contributi INAIL, spese relative a disabili e apprendisti, ecc.)	
	-
Redditi di lavoro dipendente e assimilati corrisposti ai ricercatori ex art. 3 del DL 269/2003 (conv. L. 326/2003)	
	=
	Valore della produzione
	-
Ulteriori deduzioni (es. soggetti minori, dipendenti, ecc.)	
	=
	Valore della produzione netta

L'IRAP è un'imposta regionale che in Piemonte è pari al 3,90% ma che nella previsione della normativa degli ETS dovrebbe essere abrogata.

## 5. Il rendiconto annuale

Come detto precedentemente, gli ETS hanno l'obbligo di formare una rendicontazione annuale per aumentare la trasparenza del loro operato.

Il 18 aprile scorso<sup>3</sup> sono stati emanati gli schemi di rendicontazione obbligatori, che sono di due tipologie, in base alle entrate complessive dell'ente. Nel caso dei Rotary Club la scelta è la formazione del **Rendiconto di cassa**, secondo il prospetto che si allega al presente Vademecum (nella versione digitale, in formato .xls).

Il suggerimento a tutti i Rotary Club è di abituarsi a redigere la rendicontazione secondo le linee guida ministeriali. Ad esempio, ciò potrà essere adottato per il rendiconto dell'attività che si concluderà il prossimo 30 giugno 2020, poiché ciò rappresenterà all'interno del proprio Rotary Club una successiva verifica dei requisiti per accedere o meno all'universo degli ETS; e un aiuto a questa Commissione per la valutazione delle caratteristiche del club rilevanti per le decisioni da adottare in un prossimo futuro.

Qualora, infatti, le entrate delle attività di interesse generale non sostengano almeno il 50% dei service, sebbene non sia ancora stato definito il decreto attuativo che disponga un criterio numerico preciso, si presuppone che il Rotary Club non abbia merito per usufruire delle agevolazioni fiscali previste dal codice del Terzo settore. Si precisa che le rendicontazioni degli ETS saranno obbligatoriamente depositate in forma telematica al Registro Unico Nazionale (RUNTS), con controllo da parte di quest'ultimo non solo nella forma ma anche nel merito della rendicontazione presentata. La rendicontazione presuppone, in ogni caso, la tenuta di una **prima nota contabile**, ossia la predisposizione di un sistema di entrate ed uscite di banca e di cassa, poiché un Rotary Club in possesso del solo codice fiscale e non svolgente attività commerciali, non ha obbligo di tenuta di scritture contabili.

Non è necessario quindi l'acquisto di un programma di contabilità specifico né l'adozione del sistema della fatturazione elettronica: quindi un semplice foglio xls ben compilato sarà sufficiente allo scopo.

---

<sup>3</sup> Si tratta del Decreto del Ministero del Lavoro del 5 marzo 2020 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 18 aprile 2020 e che dispone l'obbligatorietà di adozione degli schemi di rendicontazione per gli ETS a partire dal bilancio che si concluderà al 31 dicembre 2020

È tuttavia importante che il Tesoriere del Club (specialmente quando nella carica si succedano negli anni soci diversi) conservi una medesima metodologia di lavoro, di modo che il passaggio delle consegne non renda la contabilizzazione differente e renda quindi difficoltosa la comparazione dei dati fra un anno e l'altro.

Nonostante non vi sia obbligatorietà nella tenuta di scritture contabili, si suggerisce poi la conservazione degli estratti conti bancari e/o postali per almeno dieci anni.



**ROTARY CLUB**

ENTRATE	euro	euro
---------	------	------

**A) Entrate da attività di interesse generale**

1) Entrate da quote associative e apporti dei fondatori	- €	- €
2) Entrate dagli associati per attività mutuali	- €	- €
3) Entrate per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	- €	- €
4) Erogazioni liberali	- €	- €
5) Entrate del 5 per mille	- €	- €
6) Contributi da soggetti privati	- €	- €
7) Entrate per prestazioni e cessioni a terzi	- €	- €
8) Contributi da enti pubblici	- €	- €
9) Entrate da contratti con enti pubblici	- €	- €
10) Altre entrate	- €	- €
<b>totale</b>	- €	- €

<b>Avanzo/disavanzo attività d'interesse generale</b>	- €	- €
---	-----	-----

**RENDICONTO PER CASSA**

USCITE	euro	euro
--------	------	------

**A) Uscite da attività di interesse generale**

1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	- €	- €
2) Servizi	- €	- €
3) Godimento beni di terzi	- €	- €
4) Personale	- €	- €
5) Uscite diverse di gestione	- €	- €
<b>totale</b>	- €	- €

<b>Cassa e banca</b>	euro	euro
Cassa	- €	- €
Depositi bancari e postali	- €	- €
<b>Totale</b>	- €	- €



## **6. Commento alle voci del rendiconto**

Al fine di uniformare possibilmente il rendiconto dei vari club riteniamo opportuno specificare le Uscite e le Entrate che andranno inserite nelle varie voci:

### **U S C I T E**

#### A1 Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci:

- Conviviali
- Acquisto rotelle, cravatte, gadget
- Omaggi
- Cancelleria

#### A2 Servizi:

- Services
- Contributo alla Rotary Foundation
- Contributo al Rotary International
- Contributo al Distretto
- Contributi al Rotaract

#### A3 Godimento beni di terzi:

- Locazione sede
- Spese utilizzo locali
- Noleggio (mezzi di trasporto – attrezzature)

#### A4 Personale:

- Retribuzioni personale dipendente
- Contributi
- Accantonamento TFR

#### A5 Uscite diverse di gestione:

- Relatori
- Mance

## **ENTRATE**

### A1 Entrate da quote associative e apporti dei fondatori:

- Quote associative
- Quote di buon ingresso nuovi soci

### A2 Entrate dagli associati per attività mutuali:

- Incassi da parte degli associati extra-quota

### A3 Entrate per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori:

- Rimborsi spese

### A4 Erogazioni liberali:

- Donazioni

### A6 Contributi da soggetti privati:

- Rimborsi spese effettuati da parte di non associati

### A7 Entrate per prestazioni e cessioni a terzi:

- Incassi derivanti da attività commerciali